



Nelle foto, gli autori del libro e il gruppo dei relatori

## Tra le testimonianze, quelle di Rigoni Stern e Pizzul **“In punta di Vibram”, la voce degli alpini della Smalp diventa un libro di successo**



di Elisa Di Benedetto

**TRICHIANA.** Gli alpini sono sempre gli stessi, parola di Mario Rigoni Stern, rimasto a casa per motivi di anzianità che gli hanno impedito di partecipare alla serata dedicata alla Smalp (scuola militare alpina di Aosta), da cui sono usciti gli ufficiali e i sottufficiali di complemento destinati a comandare gli alpini. Tra questi c'era anche lui che, assieme a Bruno Pizzul, Simone Moro e a una trentina ex-allievi, è tra le voci di **“In punta di Vibram”**, presentato sabato a Trichiana.

Si tratta di sessantasette racconti che sono usciti dai ricordi di trentadue autori e che sono stati raccolti assieme a fotografie per comporre un volume insolito: non si tratta infatti né di un romanzo e né di un volume di guerra, ma solamente di una combinazione riuscita di episodi, immagini e sensazioni che regalano uno scorcio della vita di caserma nell'ultimo periodo di vita della Smalp.

Che gli alpini sono sempre gli stessi, lo ha dimostrato l'emozionante atmosfera creata nell'affollata sala del centro San Felice, dove Luca De Paris, a distanza di venti anni esatti dal 118° corso Auc, ha riunito (con il preziosissimo aiuto del parroco don Brunone De Toffol e del redattore capo de **“L'Ombra”** Mario Battiston) i commilitoni che hanno reso possibile la realizzazione del volume: Cipriano Bortolato, Marco Di Pietro, Carlo Fanti, Filippo Pavan Bernacchi.

E' stata loro l'idea di trasformare in qualcosa di concreto i ricordi e le impressioni scambiate sul sito realizzato da Di Pietro. Il **“gemellaggio culturale”** svoltosi a Trichiana ha permesso di ripercorrere la storia degli alpini e della scuola attraverso ricordi e sensazioni, che hanno suscitato sorrisi e riflessioni, divertimento e commozione nel corso della serata, che ha visto la partecipazione del sindaco di Trichiana Fiorenza Da Canal, di Don Brunone, di responsabile del gruppo Ana di Trichiana Sandro Lavanda, del responsabile della

protezione civile di Mel Giampietro Tamburlin, del direttore responsabile de **“L'Ombra”** Edoardo Comiotto. Tutti ben felici di essere presenti ad un appuntamento certamente di grande spessore culturale e che arricchisce interiormente chiunque vi partecipi. «E' stata una bella occasione di incontro per gli ex-Auc», commenta entusiasta Luca De Paris, mentre è già in fase di stampa la seconda edizione del libro, «e capita raramente che venga organizzata un'iniziativa interamente dedicata a loro; e, ora che gli alpini stanno entrando in un **“museo”**, speriamo possano nascere altre occasioni come questa in qualche altra parte della nostra Italia». Oltre a un momento di incontro, quella di sabato è stata anche una serata dedicata alla solidarietà, dal momento che i proventi ricavati dalla vendita del libro, pubblicato grazie al contributo della ditta Vibram e dell'editore Arterigere, saranno devoluti alla fondazione **“Don Carlo Gnocchi”**.

Prima di chiudere con i canti del coro Ana 33, il vescovo di Vittorio Veneto,



monsignor Giuseppe Zenti, intervenuto con grande interesse alla serata, ha voluto ringraziare personalmente gli alpini.

E all'alpino, «ossia un uomo affidabile, che sa affrontare le fatiche della vita e offre un contributo alla società civile e alla chiesa stessa», ha suggerito di **“aiutare le nuove generazioni a far scattare nelle loro anime la gioia della fatica per raggiungere gli obiettivi prefissati”**.